# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 10 SETTEMBRE — NUM. 211



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **2653** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 agosto 1871, n. 470 (Serie 2ª), il quale istituisce in Savona una scuola professionale;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio di perfezionamento di detta scuola nelle sedute del 22 febbraio, e 30 giugno 1875;

Sentito il parere del Consiglio superiore d'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 7 del Regio decreto 15 agosto 1871, n. 470 è aggiunto il seguente comma:

La rinnovazione del Consiglio di perfezionamento si fa per sorteggio di due membri in ciascuno dei due primi anni, gli altri tre cessano dall'ufficio nel terzo anno. Negli anni successivi la rinnovazione si fa per anzianità.

Art. 2. L'articolo 8 del citato decreto 15 agosto 1871 è modificato come segue:

Il Consiglio sceglie d'anno in anno il proprio presidente fra i delegati del Governo e dei corpi morali.

Il membro più anziano per età funziona da vicepresidente.

Fa ufficio di segretario il direttore della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

---

*Il N.* **MLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 21 febbraio 1875 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, avente il nome di *Banca di Ferrara*, col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in num. 8000 azioni da lire 250 ciascuna, e la durata di anni 50 decorrendi dal 25 maggio 1873;

Visto il Regio decreto del 25 maggio 1873, num. DCXLI, col quale è stata autorizzata la Società e fu approvato lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della *Banca di Ferrara* che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 15 giugno 1875, rogato Augusto Tamburini al num. 1112 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

---

*Il N.* **MLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione di materiali da costruzione, specialmente in

calce e cemento idraulici, stabilita in Lodi col nome di *Società anonima Lodigiana pella fabbricazione dei materiali da costruzione in cemento*, col capitale di lire 50,000, diviso in num. 50 azioni da lire 1000 ciascuna, e colla durata di anni 12 decorrendi dal 1° giugno 1874;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi: *Società anonima Lodigiana pella fabbricazione dei materiali da costruzione in cemento*, sedente in Lodi, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 5 giugno 1875, rogato Bassano Silvetti, ai numeri 2397 e 1148 di repertorio, ed è approvato il suo statuto che è allegato all'atto costitutivo predetto.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

---

*Il Numero* **MXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 10 marzo 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Bellagio (provincia di Como) col nome di *Società anonima di illuminazione a gas nel borgo di Bellagio*, e colla durata di 45 anni decorrendi dal 23 febbraio 1872;

Visto il R. decreto 28 aprile 1872, n. CCCXVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Ai termini della citata deliberazione sociale del 10 marzo 1873 il capitale della *Società anonima di illuminazione a gas nel borgo di Bellagio* è aumentato da 25,000 a 50,000 lire mediante la emissione di n. 100 azioni nuove da lire 250 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

---

# NOMINE E PROMOZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 15 agosto 1875:

Giletti cav. avv. Giacomo, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore centrale d'Amministrazione di 1ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Gremmo cav. Pio, consigliere id. id., nominato capo sezione di 2ª classe nel personale id.;

Gervasi Benincasa avv. Giacomo, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato capo sezione di 2ª classe nella Amministrazione stessa;

Silvagni cav. Davide, già consigliere delegato id. nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Franchi Casimiro, segretario id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Mongiardini Leopoldo, id. di 2ª classe id., dispensato da ulteriore servizio.

Con R. decreto 10 agosto 1875:

Baroni Enrico, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 31 luglio 1875:

Rodinò cav. Leopoldo, capo sezione degli archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e per avanzata età.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 25 luglio 1875:

Vozzi Giovanni, sottosegretario di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia, promosso alla 1ª classe;

Valfrè di Bonzo cav. avv. Ferdinando, id. id., id. id.;

Bosio avv. Giuseppe, id. id., id. id.;

Coulliaux Eugenio, applicato di 1ª classe id., nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero medesimo;

Alvaro Nicola, uffiziale d'ordine di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe id.;

Falletti Leone, id. id., id. id.;

Fiorineschi Paolo, id. id., id. id.;

Rava Gio. Zenobio, id. id., id. id.;

Lo Gatto Roberto, approvato nell'esame di concorso pel posto di uffiziale d'ordine, nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe nel Ministero medesimo;

Maurantonio Francesco, vicecancelliere della pretura di Barga, approvato come sopra, id. id.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

***Avviso di concorso agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno.***

Si reca a conoscenza dei giovani laureati nelle Università ed Istituti superiori del Regno che:

A forma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto per l'anno 1875-76 il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1875, alle condizioni seguenti:

1° I concorrenti dovranno avere conseguita la laurea da non più di 4 anni;

2° L'assegno si vince per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere esperimenti ulteriori dai candidati;

3° Oltre le Università e gli istituti superiori del Regno, i candidati potranno scegliere i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di San Lazzaro presso Reggio Emilia. Nel primo, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dall'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito. Essi dovranno però assoggettarsi alle discipline speciali del luogo;

4° Ogni aspirante dovrà dichiarare nella domanda:

*a*) In quale ramo di scienze intende perfezionarsi, e con quali studi vi si è preparato;

*b*) La Università o Istituto superiore d'Istruzione (compresi i due preaccennati) presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire;

5° Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione ricevute le istanze dal Ministero, a cui dovranno indirizzarsi, e i titoli dei ricorrenti, nonchè assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni, elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori degli assegni messi a concorso;

6° Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 settembre prossimo venturo.

Roma, li 4 agosto 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. Padoa.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

***Avviso di concorso agli assegni speciali di perfezionamento nella chimica in un Istituto del Regno.***

È aperto il concorso per n. 2 assegni di perfezionamento nello studio della chimica presso un Istituto dello Stato. Gli assegni saranno di lire milleduecento ciascuno, e per la durata di un anno a cominciare dal 1° novembre 1875.

Il concorso si terrà per titoli e per esame. Non è però richiesta essenzialmente, da parte dei concorrenti, la presentazione di una memoria originale.

I concorrenti dovranno:

*a*) Aver conseguito una delle lauree della Facoltà fisico-matematica, o la laurea in medicina e chirurgia, da non più di 4 anni;

*b*) Essersi esercitati almeno per un intero anno scolastico nell'analisi e nelle preparazioni chimiche con assiduità e profitto, dimostrando in questi esercizi un'attitudine speciale allo studio della chimica.

Le domande dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre p. v., avvalorate dai documenti seguenti:

1° Attestato di laurea e di tutti gli esami speciali (vedi capoverso *a*);

2° Attestazioni e giudizio del professore e direttore dell'Istituto sulle esercitazioni pratiche (vedi capoverso *b*);

3° Quegli altri certificati e documenti che comprovassero la capacità e il profitto del concorrente in altri studi sperimentali;

4° Quelle memorie o pubblicazioni che il concorrente avesse dato alle stampe.

La presentazione dei documenti di cui è parola ai numeri 1 e 2 è essenzialmente necessaria all'ammissibilità al concorso; la presentazione dei documenti indicati ai numeri 3 e 4 è semplicemente facoltativa.

Qualora il valore dei documenti, dei titoli e delle informazioni non valga a determinare la scelta di due fra i concorrenti, avrà luogo un esame scritto e pratico.

La sede universitaria e le norme di questo esame saranno indicate nell'invito che se ne farà ai concorrenti.

Roma, 4 agosto 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. Padoa.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Stato** *delle* 571 *Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge* 26 *giugno e R. decreto* 22 *luglio* 1851 (*Elenco* D, *num.* 3, *legge* 4 *agosto* 1861) (*Prestito Hambro*), *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel* 1° *semestre* 1875, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'articolo* 17 *dello stesso R. decreto.* — (*Decorrenza dal* 1° *dicembre* 1874).

| | Rendita in lire sterl. | Rendita in lire ital. | Capitale in lire ital. |
|---|---|---|---|
| Serie *A*. Num. 71 243 273. Num. 3 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinquanta caduna . . . . . . . L. | 150 | 3750 | 75000 |
| Serie *B*. Num. 692 710 773 776 777 871 872 1010 1011 1292 1298 1406 1687 1985 2182 2224 2386 2423. N. 18 Obbligazioni della rendita di sterline lire venticinque caduna . . . . . . » | 450 | 11250 | 225000 |
| Serie *C*. Num. 2617 2681 2706 2746 2757 2790 2831 2839 2966 3019 3095 3109 3159 3180 3181 3279 3280 3281 3282 3283 3284 3285 3286 3287 3288 3290 3314 3457 3458 3632 3633 3634 3750 3865 3886 3901 3937 3939 4049 4050 4051 4052 4053 4168 4262 4325 4404 4471 4472 4554 4683 4775 4800 4824 4944 4954 4998 5021 5057 5086 5096 5248 5485 5488 5597 5623 5693 5712 5720 6039 6040 6041 6143 6147 6148 6149 6154 6188 6197 6198 6215 6275 6357 6434 6435 6458 6681 6682 6683 6684 6685 6686 6687 6688 6689 6690 6743 6744 6746 6883 6884 6973 6977 7066 7067 7122 7378 7409 7434 7553 7556 7594 7603 7604 7636 7663 7886 7971 8137 8172 8173 8304 8370 8379 8484 8544 8874 8960 8963 9043 9140 9238 9239 9240 9241 9242 9314 9315 9344 9533 9553 10004 10026 10027 10140 10158 10159 10168 10182 10234 10405 10418 10604 10608 10615 10713 10771 10037 11179 11392 11572 11577 11597 11762 11794 11866 11894 11974 12228 12511 12512. Num. 171 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinque caduna . . . . . . . » | 855 | 21375 | 427500 |
| Serie *D*. Num. 12747 12772 12775 12776 12803 12817 12842 13016 13099 13440 13471 13603 13655 13751 13752 13753 13754 13755 13756 13757 13758 13759 13760 13784 13833 13914 13917 14001 14024 14025 14144 14187 14188 14314 14519 14529 14532 14698 14720 14805 14876 14889 14924 14960 15177 15256 15269 15302 15303 15349 15350 | | | |

| | | | | | | Rendita | | Capitale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | in lire sterl. | in lire ital. | in lire ital. |
| 15351 | 15352 | 15353 | 15726 | 15960 | 16176 | | | |
| 16177 | 16178 | 16179 | 16180 | 16206 | 16301 | | | |
| 16335 | 16499 | 16558 | 16559 | 16560 | 16577 | | | |
| 16578 | 16579 | 16584 | 16653 | 17001 | 17151 | | | |
| 17171 | 17193 | 17202 | 17278 | 17367 | 17600 | | | |
| 17639 | 17670 | 17686 | 17841 | 17966 | 18021 | | | |
| 18196 | 18349 | 18350 | 18428 | 18544 | 18545 | | | |
| 18546 | 18596 | 18597 | 18598 | 18599 | 18600 | | | |
| 18684 | 18768 | 18826 | 18827 | 19075 | 19076 | | | |
| 19077 | 19106 | 19200 | 19304 | 19343 | 19428 | | | |
| 19475 | 19532 | 19603 | 19717 | 19742 | 19888 | | | |
| 19889 | 19890 | 19891 | 19892 | 19962 | 19984 | | | |
| 20148 | 20150 | 20163 | 20164 | 20317 | 20673 | | | |
| 20702 | 20774 | 21123 | 21135 | 21150 | 21156 | | | |
| 21205 | 21257 | 21376 | 21377 | 21378 | 21379 | | | |
| 21380 | 21381 | 21382 | 21383 | 21384 | 21385 | | | |
| 21454 | 21565 | 21579 | 21581 | 21701 | 21717 | | | |
| 21807 | 21809 | 21820 | 21864 | 21971 | 22013 | | | |
| 22093 | 22280 | 22292 | 22346 | 22366 | 22534 | | | |
| 22654 | 22691 | 22771 | 22775 | 22832 | 22902 | | | |
| 23032 | 23033 | 23037 | 23045 | 23061 | 23076 | | | |
| 23077 | 23078 | 23079 | 23080 | 23114 | 23156 | | | |
| 23157 | 23284 | 23285 | 23471 | 23601 | 23602 | | | |
| 23603 | 23604 | 23605 | 23631 | 23675 | 23710 | | | |
| 23734 | 23822 | 23958 | 24024 | 24220 | 24221 | | | |
| 24222 | 24224 | 24225 | 24328 | 24345 | 24403 | | | |
| 24537 | 24648 | 24827 | 24952 | 25821 | 25822 | | | |
| 25823 | 25923 | 25928 | 26113 | 26127 | 26128 | | | |
| 26129 | 26132 | 26133 | 26134 | 26145 | 26165 | | | |
| 26314 | 26315 | 26316 | 26317 | 26318 | 26523 | | | |
| 26581 | 26731 | 26748 | 26810 | 26865 | 26866 | | | |
| 26868 | 26869 | 26870 | 27140 | 27497 | 27518 | | | |
| 27520 | 27593 | 27719 | 27777 | 27778 | 27779 | | | |
| 27841 | 27861 | 27862 | 27865 | 27878 | 27885 | | | |
| 27894 | 27957 | 27960 | 28244 | 28245 | 28246 | | | |
| 28369 | 28561 | 28777 | 28886 | 28896 | 28960 | | | |
| 29036 | 29082 | 29168 | 29272 | 29296 | 29297 | | | |
| 29419 | 29608 | 29674 | 29916 | 30079 | 30140 | | | |
| 30200 | 30234 | 30238 | 30239 | 30582 | 30728 | | | |
| 30835 | 30836 | 30837 | 30838 | 30839 | 30840 | | | |
| 30841 | 30842 | 30843 | 30844 | 30913 | 30914 | | | |
| 30915 | 30916 | 30917 | 31148 | 31454 | 31455 | | | |
| 31456 | 31457 | 31458 | 31839 | 31840 | 31841 | | | |
| 31842 | 31890 | 31891 | 31892 | 31893 | 31894 | | | |
| 31895 | 32068 | 32069 | 32478 | 32479 | 32549 | | | |
| 32550 | 32578 | 32579 | 32645 | 32646 | 32647 | | | |
| 32648 | 32823 | 33262 | 33133 | 33498 | 33499 | | | |
| 33500 | 33579 | 33635 | 33857 | 34003 | 34004 | | | |
| 34015 | 34109 | 34255 | 34273 | 34338 | 34442 | | | |
| 34451 | 34452 | 34513 | 34923 | 34924 | 34925 | | | |
| 34926 | 35506 | 35521 | 35607 | 35701 | 35703 | | | |
| 35827 | 35873 | 35876 | 35904 | 35953 | 36046 | | | |
| 36062 | 36063 | 36101 | 36153 | 36254 | 36321 | | | |
| 36470 | 36663 | 36688 | 36917 | 37009 | 37071 | | | |
| 37073 | 37076 | 37427 | 37552. | Num. 379 | | | | |
| Obbligazioni della rendita di lire sterline due cadauna . . . . . . . . . . » | | | | | | 758 | 18950 | 379000 |
| Totale Obbligazioni N. 571 per . . . L. | | | | | | 2213 | 55325 | 1106500 |

Firenze, li 28 agosto 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Punta Rossa e Key West (Florida) è interrotto, e che i telegrammi per Key West, l'Avana ed oltre spedisconsi con battelli speciali pel tratto interrotto colla sopratassa di lire 15 65 a carico del mittente.

Si fa noto inoltre che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna ha informato che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche terrestri con Mataro, Reus, Sabadell, Tarragona e Tarrasa (Spagna).

I telegrammi per queste località sono istradati pel cordone Marsiglia-Barcellona. La tassa è di lire 11 pel telegramma di 20 parole.

Firenze, 8 settembre 1875.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 271040 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 88100 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120, al nome di Tamburi Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamburri Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: num. 221550 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38610 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di De Santis Gaetano di Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Santi Gaetano fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 200111 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 17171 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Ciccopiero Ferdinando fu Gregorio, domiciliato in Napoli; num. 200112-17172 di lire 85 al nome di Cicopieri Ferdinando Gregorio fu Gregorio, domiciliato in Napoli;

num. 200114-17174 di lire 20 a favore di Ciccopiedi Gregorio 1° Ferdinando fu Gregorio, domiciliato in Napoli; n. 237022-54082 di lire 5 a favore di Ciccapieri Gregorio Ferdinando fu Gregorio, domiciliato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccopieri Gregorio Francesco fu Gregorio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

---

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la ricevuta che lo rappresentava.

Deposito di lire 446 16 fatto da Cioni dottor Ferdinando per cauzione dell'esercizio di procuratore in Pisa, come risulta da ricevuta emessa dalla cessata Cassa compartimentale dei depositi e prestiti in Firenze.

Firenze, 2 settembre 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

---

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 265 (duecentosessantacinque) di rendita fatto da Casanova Felice fu Davide Francesco a cauzione della riscossione degli arretrati d'imposte pel mandamento di Levante, come risulta dalla polizza n. 15191 emessa il 28 febbraio 1873 da questa Amministrazione.

Firenze, 2 settembre 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

---

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione).**

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 45014 emessa il 2 aprile 1875 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 320 (trecentoventi), fatto da Di Loreto Francesco fu Giacomo per cauzione dell'appalto dei lavori urgenti sul 3° tronco della strada nazionale dell'Umbria.

Firenze, 2 settembre 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

---

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 531, nel comune di Avella, prov. di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3150.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 agosto 1875.

*Il Direttore Compartimentale*
G. MILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il Consiglio federale tedesco si riunirà tra breve affine di completare la revisione del Codice penale che data soltanto da alcuni anni e che nullameno ha sollevate numerose critiche. Secondo quanto assicura la *Post* il governo proporrà in questa occasione di colmare la lacuna che presenta la legislazione penale, comminando delle penalità contro delitti analoghi a quello che sul principio di quest'anno ha provocato uno scambio di note diplomatiche fra la Germania ed il Belgio.

---

Il *Giornale di Pietroburgo*, come già annunciò il telegrafo, parlando della corrispondenza indirizzata da Costantinopoli il 25 agosto all'agenzia *Havas*, dice che quella corrispondenza è un misto di notizie vere e false: aggiunge che l'iniziativa dell'azione diplomatica partì dalla Russia.

Gli avvenimenti attuali interessando l'Austria più che ogni altra potenza, la Russia le offerse il suo concorso sul terreno diplomatico, perchè era persuasa che le due potenze non pensavano che a mantenere lo *statu quo* migliorandolo.

Il governo di Berlino ha agito nello stesso modo, e allorchè un accordo fu stabilito su questo terreno, si richiese la adesione delle altre potenze colla convinzione che il doppio

scopo al quale aspiravasi risponderebbe ai voti di tutte le potenze.

" È adunque interamente inverosimile, conclude il giornale russo, che un intervento sia stato progettato. L'accordo non poteva stabilirsi che prendendo per base la moderazione e l'osservanza dei trattati. Da ogni parte si fanno voti per il pacificamento, la riconciliazione e l'adozione di riforme politiche, e si spera di giungere tanto più ad un risultato soddisfacente in quanto che il ritorno periodico di questi torbidi sanguinosi non è nell'interesse di nessuno. „

---

La *Tages Presse* constata che nella conferenza delle tre potenze del Nord a Vienna, al principio dell'insurrezione, la eventualità di una entrata in campagna della Servia e del Montenegro non venne discussa. I rappresentanti delle tre potenze non si sarebbero occupati che del tentativo di mediazione di cui si sta ora attendendo il risultato.

" Coscienti della loro dignità e della loro forza, scrive la *Tages Presse*, memori dei benefizi prodigati ai Principati slavi, le potenze hanno sdegnato di temere che questi piccoli paesi si comportassero contrariamente alla loro volontà chiaramente espressa „.

La *Tages Presse* prosegue esaminando le conseguenze probabili di un intervento dei due Principati slavi. Essa crede che le tre potenze li abbandonerebbero alla loro sorte, atteso che la conferenza di Vienna è partita dal principio che la integrità della Turchia deve essere mantenuta e quindi dall'altra supposizione che la Turchia ha forze sufficienti per schiacciare l'insurrezione. Dal canto suo la Porta non temerebbe una lotta colla Serbia e col Montenegro contro i quali ogni turco professa l'odio più implacabile, soprattutto adesso che furono fatte grandi spese per mobilizzare truppe e che l'occasione si presta per farla finita coll'agitazione sud-slava.

---

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli un telegramma nel quale è detto che Server pascià è munito dei pieni poteri più estesi; che egli è facoltizzato ad accordare all'Erzegovina perfino una amministrazione autonoma. Il sultano prepara un *hatt* sulla introduzione di riforme che garantiranno ai raias la esecuzione delle promesse che saranno loro fatte.

Secondo lo stesso telegramma, il sultano avrebbe dichiarato all'ambasciatore austro-ungarico che egli esaurirà tutti i mezzi di concessione e di conciliazione; che se ciò non bastasse, la lite verrebbe decisa colla forza. La Porta del resto arma come se essa fosse alla vigilia di una gran guerra.

---

Il *Danube* ha da Vienna che quante volte gli insorti accettino la mediazione delle potenze, le quali consigliano loro di deporre le armi e di formulare i loro lagni, si riunirebbe a Costantinopoli un vero Congresso dei rappresentanti di tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856. " Il còmpito del Congresso sarebbe già tracciato e consisterebbe nello stabilire una situazione di cose per la quale venga impedito che i torbidi ed i disordini presenti e passati si rinnovino „.

Questo è, senza dubbio, lo scopo da raggiungere, scrive la *Indépendance Belge*, e sarebbe per conseguenza il vero programma del Congresso. Ma è più facile formolarlo che effettuarlo poichè le vedute delle potenze non sono conformi, e quelle della Porta, almeno per ora, sono molto difformi da quelle degli insorti.

---

Il telegrafo ci ha annunziata una lettera scritta dal viceammiraglio La Roncière le Noury, comandante la squadra francese del Mediterraneo, al signor Tardiveau per ringraziarlo dell'invito di assistere ad una adunanza e ad un banchetto di conservatori ad Evreux. E si sa inoltre come per immediata conseguenza di questa lettera il viceammiraglio che la scrisse sia stato richiamato dal suo comando nel quale gli venne sostituito l'ammiraglio Rose. Ecco ora il testo dell'accennato documento:

« A bordo della *Magenta*, 2 settembre.

" Mio caro signor Tardiveau,

" Sono vivamente rammaricato per non poter aderire allo invito che mi trasmettete pel pranzo che deve aver luogo domenica prossima. Il servizio pubblico mi tiene momentaneamente lontano.

" Ho sempre avuto a cuore di associarmi a tutte le dimostrazioni dell'unione del partito conservatore, del quale ho la pretesa di essere, nella mia sfera, uno dei fermi appoggi. E, nel partito conservatore, io non faccio punto distinzione di opinione. Colui è ai miei occhi conservatore, a qualunque frazione appartenga, che ripudia le dottrine dei rivoluzionari del 4 settembre e dei loro settari.

" È con quest'ordine d'idee che io avrei amato unirmi ai miei concittadini, e potere, in questa fraterna riunione, affermar di nuovo le mie convinzioni e presentarle come un titolo ai loro futuri sforzi.

" Pur rimanendo giudice imparziale dei fatti che furono compiuti prima del 24 maggio, io non cesserò d'essere il servitore devoto del governo del maresciallo Mac-Mahon, finchè non sarà trasportato fuori delle vie conservatrici nelle quali esso, oggi, si dedica a concentrare i suoi più ardenti sforzi. Ma io ho la pretesa che quando ne sarà giunto il momento, la Francia ridivenga libera della propria scelta, e riprenda così nel concerto europeo il posto che le interdice la formola attuale del suo governo.

" Ciò che voi potete dire si è che io combatterò senza posa, ciò che la mia rettitudine mi ordina di combattere, i compromessi e le mancanze dissolventi della paura, le defezioni, le alleanze vergognose dell'odio, defezioni ed alleanze che non sono nuove, ahimè, ma che restano un'onta per coloro che non seppero sfuggirvi, per coloro stessi che vi si preparano anche oggi.

" Comunicate ai nostri amici la manifestazione del dispiacere che mi fa provare la mia assenza. Io conosco abbastanza i miei cari concittadini dell'Eure per esser certo che essi lo crederanno sincero. Io non mi faccio presso di essi un titolo del gran comando, ultima tappa forse della mia lunga carriera che eserciterò ancora per qualche tempo, comando il quale, d'altronde, non mi tien tanto lontano da impedirmi di andare per momenti a stringer loro la mano e di servire i loro interessi coll'ardore che io vi ho sempre messo. Io ho l'ambizione di esercitarlo con onore, perchè il mio costante pensiero è che essi siano fieri del loro compatriota. Questo sentimento non cessò di guidarmi in tutta la mia carriera, all'estero, come durante le dolorose prove dell'assedio di Parigi.

" Dite loro che spero sinceramente che l'unione, della quale il banchetto che preparasi è una splendida dimostrazione, servirà d'esempio a tutti i conservatori. È un onore

pel dipartimento dell'Eure di averne preso l'iniziativa, ed io vi indirizzo, caro signor Tardiveau, le mie più vive congratulazioni per esserne stato uno dei promotori e d'esser restato così il campione determinato del gran partito al quale noi apparteniamo.

" Vice ammiraglio
" De La Roncière le Noury
" deputato dell'Eure „.

Il *Bund* dice di sapere da buona fonte che il Consiglio federale ha deciso di non contentarsi dei risultati dell'inchiesta aperta dalle autorità del Cantone di Uri sui fatti avvenuti nel luglio a Goeschenen, ma di aprire esso stesso una inchiesta accuratissima su tutti i particolari relativi ai fatti medesimi.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Milano,** 9. — La *Perseveranza* annunzia che, in occasione della venuta dell'Imperatore Guglielmo, verranno a Milano le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, le cariche di Corte e i corazzieri. Avranno luogo un grande ballo a Corte, una rivista di 15,000 uomini ed una caccia a Monza. L'Imperatore si fermerà tre giorni e sarà accompagnato dai Principi di Germania. Probabilmente tutti i Principi di Casa Savoia faranno corona al Re d'Italia.

Il programma del municipio non è ancora concretato.

**Parigi,** 9. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale nomina l'ammiraglio Rose comandante della squadra del Mediterraneo in luogo dell'ammiraglio De la Roncière.

Il decreto non è accompagnato da alcun commento.

**Torino,** 9. — La salma di Carlo Botta è arrivata questa mattina e fu ricevuta dalle autorità civili, dalle rappresentanze e dal figlio di Botta. Parlarono il sindaco di Rivarolo e il conte Sclopis, come presidente dell'Accademia delle scienze. La salma ripartirà questa sera per Firenze.

**New-York,** 8. — La convenzione repubblicana di Nuova York nominò Federico Seward al posto di segretario di Stato. La convenzione approvò inoltre varie mozioni in favore di una politica giusta ed indulgente verso il Sud, raccomandando che si faccia un uso costituzionale dell'autorità militare; raccomandò pure che si puniscano le pubbliche frodi; dichiarò che l'aumento della circolazione cartacea è una pubblica calamità, domandando che si riprendano i pagamenti in effettivo appena sarà possibile, e finalmente si dichiarò contraria ad una terza elezione presidenziale di Grant, ma ringraziò Grant pei servigi resi al paese, approvando la sua politica all'interno e all'estero.

**Pesth,** 9. — *Camera dei signori.* — Leggesi un rescritto reale, il quale invita la Camera ad eleggere i membri delle delegazioni che sono convocate pel 21 corrente.

La Camera approva quindi il progetto d'indirizzo.

**Londra,** 9. — Oggi ebbe luogo il *meeting* annunziato in favore degli insorti dell'Erzegovina.

Lord Russell, per motivi di salute, non ha potuto presiedere la riunione, ma spedì una lettera nella quale dice che sarebbe utile d'insistere affinchè sieno poste in esecuzione le promesse fatte nel 1860, ma che però non è da sperarsi che i turchi possano dare delle garanzie di buon governo. Bisognerebbe, soggiunge lord Russell, che l'Austria-Ungheria e la Russia s'incaricassero del governo interno della Turchia, ma, se esse ricusassero, non rimarrebbe altro che ottenere per la Croazia e l'Erzegovina un governo indipendente, come lord Derby l'ottenne pei serbi. Lord Russell termina dicendo: Io desidererei di vedere che la Tessaglia e l'Albania diventassero provincie della Grecia. I governi dovrebbero consultare i desiderii delle popolazioni, e mi rallegrerei se le potenze potessero trovare la forma di un governo che fosse accettata dai sudditi del sultano e che servisse a mantenere la pace d'Europa.

Il *meeting* approvò alcune proposte, nelle quali espresse le sue simpatie per gl'insorti, promettendo di aiutarli con tutti i mezzi legittimi.

**Berna,** 9. — I ministri Say e Caillaux visitarono ieri i lavori del Gottardo.

Il duca Decazes passò ieri per Berna e Interlaken.

**Breslavia,** 9. — L'imperatore Guglielmo, il Principe e la Principessa imperiale e il duca di Connaught sono arrivati dopo mezzodì e furono accolti con entusiasmo. L'arciduca Alberto d'Austria giunse alle ore 5 pom., e fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale, dal presidente del circolo e dal generale comandante la guarnigione.

**Cairo,** 9. — Il principe Toussun fu nominato ministro della marina, Mansour pascià ministro della pubblica istruzione e Hassan Rassim pascià presidente del grande Consiglio.

## NOTIZIE DIVERSE

**S. A. R. il Principe Umberto a Palermo.** — Nel *Giornale di Sicilia* del 7 corrente si legge:

Ieri sera alle 7 ebbe luogo il pranzo offerto dal municipio di Palermo a S. A. R. il Principe Umberto, che riuscì splendidissimo. Al *dessert* il nostro Sindaco fece il seguente brindisi:

« Signori, vi invito a bere alla prosperità del Re d'Italia e del Principe ereditario. Io interpreto i voti della città che ho l'onore di rappresentare proponendovi questo attestato di devozione e di affetto per l'augusto Sovrano che è la più schietta e leale manifestazione del sentimento nazionale italiano. La città di Palermo in questi giorni ha avuto la fortuna di esprimere nuovamente la sua fede nelle nostre istituzioni, il suo amore all'unità della patria accogliendo con tanto entusiasmo il Principe, erede del trono, del valore e delle virtù della dinastia di Savoja.

« Signori, v'invito a bere alla felicità di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di S. A. R. il Principe Umberto ».

Il Principe Reale rispose:

« Ringrazio la città di Palermo nella persona del suo Sindaco delle accoglienze affettuosissime che ho qui trovato e che rammenterò sempre con vivissimo compiacimento. Io bevo, signori, alla prosperità di Palermo e della Sicilia, prosperità inseparabile da quella del rimanente d'Italia ».

S. A. R. onorava ieri sera di sua presenza il Nuovo Casino, dove una festa da ballo era data in suo onore, festa che riuscì splendidissima. Il Real Principe s'intrattenne con diverse signore che gli furono presentate, prese parte ad una lautissima cena per lui preparata, e lasciò le sale alle 3 1|2 antimeridiane.

Ieri S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dai Ministri, visitava la esposizione di Belle Arti. Sappiamo che S. A. R. ha comprato uno dei bellissimi quadri dell'egregio paesista cavaliere Francesco Lo Jacono.

Ieri S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dalle LL. EE. i Ministri Minghetti, Bonghi e Finali, dal reggente la Prefettura e dal seguito di Casa Reale, si recò a visitare l'Istituto *Margherita* e vi fu ricevuto dalla direttrice e dalla vicedirettrice di esso, dal provveditore agli studi, dal R. delegato scolastico e da tutti i professori dell'Istituto.

In apposita sala fu dato un bel saggio musicale dalle alunne assistite dal maestro D'Asdia, e S. A. R. ebbe a fare le sue con-

gratulazioni all'egregia direttrice signorina Clotilde Giordano per la perizia da loro mostrata. Quindi S. A. R. visitò minutamente l'Istituto e prese contezza del suo ordinamento e del numero delle alunne. Le LL. EE. i Ministri dissero puro parole gentili alla direttrice, e S. E. il Ministro Bonghi le lasciò un sussidio di lire 2000.

Questa mane nella piazza che sta di fronte alla fonderia Oretea inauguravasi il monumento marmoreo di Vincenzo Florio, egregio lavoro del valente scultore D'Amoro. S. A. R. il Principe Umberto onorando di sua presenza quella inaugurazione, volle rendere più solenne l'omaggio reso alla memoria di un uomo che con magnanimo ardimento e con fermezza di propositi arricchì la patria di commerci e d'industrie e diè pane e lavoro a migliaia di operai.

S. A. R. accompagnata dal Presidente del Consiglio, dai Ministri di Agricoltura e Commercio e dell'Istruzione Pubblica, dal sindaco, dal Reggente la Prefettura, dopo aver visitata la fonderia Oretea ed osservato in tutte le sue parti quell'importante opificio, e mostratone l'alto suo compiacimento, recavasi sotto un padiglione appositamente eretto onde assistere a quella solennità.

Ricevuta dal Presidente e dai membri della Commissione ed acclamata dal numeroso popolo ivi raccolto, S. A. R. udì la lettura di uno splendido discorso del presidente sig. Luigi Scalia, nel quale era tratteggiata con maestro pennello la vita operosa del Florio, questo valoroso campione del lavoro, mercè del quale egli primo in Palermo seppe creare una flottiglia a vapore ed uno stabilimento metallurgico, che fa onore al paese.

Venne quindi scoperta la statua del Florio eretta per cittadina contribuzione.

S. A. R. congratulossi col signor Scalia del bel discorso pronunziato, ed ebbe parole di lode per lo scultore signor D'Amore che ricevè l'onore di esserle presentato dal presidente della Commissione.

Dopo di che S. A. R. mosse, in forma privata, per imbarcarsi, alla stazione ferroviaria del Molo. Nel prendere commiato cogli astanti disse che partiva lieto delle accoglienze ricevute in Palermo, delle quali portava grata ricordanza, e fece promessa di ritornare in tempo non lungo fra noi, preziosa promessa, che risponde ai voti più cari della palermitana popolazione.

S. A. R. fu accompagnata allo sbarcatoio da una folla di popolo plaudente.

Fra i municipi che presentarono omaggi a S. A R. il Principe ereditario dobbiamo annoverare quello di Roccapalumba che fu rappresentato dai signori cav. Francesco Paolo Ciaccio e avv. Andrea Guarneri.

Daremo in seguito l'esatto elenco di tutte le rappresentanze municipali che negli scorsi giorni han fatto pure omaggio al Principe Umberto.

---

**S. E. il Ministro Bonghi a Palermo.** — Ecco, scrive il *Giornale di Sicilia* del 7, l'elenco delle somme erogate in Palermo da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in sussidi, incoraggiamenti e acquisti di opere d'arte:

| | | |
|---|---|---|
| Commissione di antichità e belle arti | L. | 12,000 |
| R. Università | » | 2,000 |
| Id. (Altro sussidio) | » | 15,000 |
| Biblioteca Nazionale | » | 1,000 |
| Commissioni del Congresso scientifico pel riordinamento del servizio archeologico e del meteorologico | » | 10,000 |
| Quadro del Lo Jacono | » | 4,000 |
| Gruppo del Civiletti | » | 20,000 |
| Mosaico per la cattedrale di Cefalù | » | 9,000 |
| Asili rurali | » | 1,500 |
| Asili urbani | » | 4,000 |
| Istituto Margherita | » | 2,000 |
| | L. | 80,500 |

Resta ancora a fissare un sussidio pel convitto *Manzoni* di Bagheria.

---

**Movimento portuario di Palermo.** — Il *Giornale di Sicilia* del 7 scrive che nello scorso mese di agosto arrivarono nel porto di Palermo n. 689 bastimenti a vela ed a vapore della capacità di tonnellate 74452, contenenti 2815 passeggieri.

Ne partirono n. 633 della capacità di tonnellate 74425, contenenti 2629 passeggieri.

---

**Centenario di Michelangiolo.** — Dalla segreteria della Camera dei deputati ci viene comunicato, con preghiera d'inserzione, che con lettera del 7 corrente mese il Comitato pel centenario di Michelangiolo ha annunziato alla Presidenza della Camera la deliberazione presa nella sua ultima adunanza che gli onorevoli membri del Parlamento avessero accesso alle feste che si faranno pel centenario di Michelangiolo dietro presentazione della rispettiva medaglia.

---

**La palma da vino.** — Tra le varietà del regno vegetale merita singolare menzione un albero il quale cresce nei paesi tropicali e fornisce all'uomo un prodotto dei più preziosi, il vino bell'e fatto. Questo vegetale non è altro che un membro del genere dei *Saghi*, i quali alla lor volta appartengono alla grande famiglia delle *palme*, tanto benemerita dell'umanità. Questo *Sago*, chiamato dai botanici *Sagus* e *Raphia vinifera*, è un albero di mediana grandezza, di tronco dritto, cilindrico, coperto degli avanzi secchi delle antiche foglie, guernito nella parte superiore di foglie grandi, numerose, pendenti, alate, cariche, ugualmente che i picciuoli, di piccole numerosissime spine. Dalla base di queste foglie escono e pendono grandissimi rigoni, o spadici, divisi in molti ramoscelli e ramuscoli disuguali, ravvicinati, circondati ciascuno da due o tre spadici parziali corte, troncate a sfase longitudinalmente. Questa palma cresce nelle diverse contrade dell'India orientale e in Africa, nel reame di Oware e di Benip, sulle ripe dei fiumi. Il succhio o linfa di questi saghi è dolce e zuccherina, appena si estrae, ma colla fermentazione diviene un liquore vinoso assai gagliardo e molto inebbriante. L'uso che ne fanno gli indigeni di quelle contrade è molto esteso, poichè il vegetale ne produce a profusione. Esso si ottiene tagliando o fratturando alla sommità dell'albero la nuova massa del centro: e dentro ai frutti delle crescenze, dette dai Francesi *calebasse*, si riceve il sugo che allora assai facilmente fermenta in virtù della grande quantità di principii zuccherini e mucilaginosi che contiene. Gli abitanti di Oware fanno fermentare le mandorle del frutto col sugo allungato d'acqua: ottengono di tal guisa un vino più colorito, spiritoso, e carico di acido carbonico, poichè spuma come il nostro *champagne*, ed un mezzo litro basta a produrre un principio di ubbriachezza a coloro che non sono abituati a questa bevanda.

---

**Gli studenti di medicina in Germania.** — Confrontando la statistica delle Università tedesche pel semestre estivo del 1874 con quello del 1875 si constata, dice la *Gazzetta Generale* di Berlino, una notevole diminuzione nel numero degli studenti in medicina che, mentre erano 6190 l'anno passato, non sono più che 6039 in quest'anno.

Una delle cause di questa diminuzione, secondo quanto afferma il citato giornale, sarebbe che, attualmente, molti giovani israeliti si sono dati a studiare la giurisprudenza, mentre che prima, non potendo essi laurearsi avvocati nè procuratori, erano costretti a studiare soltanto la medicina e la chirurgia.

---

**Lascito cospicuo.** — Al *Moniteur Universel* del 30 agosto scrivono da San Germano che, giorni sono, venne aperto il testamento del barone e della baronessa Gerard, e si apprese che gli estinti avevano lasciato la cospicua somma di 800,000 franchi alla città di San Germano, affinchè faccia costruire un ospedale consentaneo ai bisogni della città stessa.

**Gli omnibus a Parigi.** — Da un rapporto della Società degli *omnibus* di Parigi togliamo i seguenti dati statistici:

« Tutti gli *omnibus* di Parigi percorrono giornalmente 13,000 leghe, lo che equivale a dire che fanno un viaggio che rappresenta una volta e mezza il giro del globo.

« La linea che va dall'Odéon a Batignolles-Clichy è lunga 9 chilometri. Ogni cinque minuti parte un *omnibus*, e siccome le partenze si seguono dalle 7 1[2 del mattino fino a mezzanotte, questa linea sola percorre l'enorme tratto di 550 leghe ».

**Malattie del bestiame in Isvizzera.** — L'ultimo bollettino pubblicato dal dipartimento federale dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nella Svizzera, al 16 agosto, reca che in complesso si avevano una stalla infetta di peripneumonia contagiosa nel Cantone di Friborgo, quarantadue stalle e quarantacinque pascoli infetti da taglione e zoppina. Parogonate queste cifre con quelle del precedente rapporto del 1° agosto, si ha una diminuzione di 42 stalle e due pascoli infetti. Ai 16 agosto il Ticino aveva 16 stalle e un pascolo infetti da taglione e zoppina, mentre al 1° agosto era affatto esente da epizoozia. In generale però lo stato del bestiame nella Svizzera devesi ritenere come buono, poichè la metà dei Cantoni sono completamente esenti di malattia. Si ebbero pure alcuni casi di febbre carboniosa nel Cantone di Ginevra e sopra un'alpe del Glaronese, di febbre petecchiale nel Cantone di Lucerna, di cimurro nei Cantoni di Zurigo, Lucerna ed Argovia, e di idrofobia nel Cantone di San Gallo e Turgovia.

**La Nuova Antologia.** — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo IX (settembre 1875) della Nuova Antologia, rivista mensuale:

Della poesia popolare rumena (A. Graf) — Le fonti storiche del rinascimento (Ignazio Ciampi) — Le tabelle cerate di Pompei (Giulio De Petra) — Pagine del giornale di una donna (Còrdula) — La marina da guerra (A. V. Vecchi) — La circolazione cartacea a proposito dell'ultima Relazione Ministeriale (Carlo F. Ferraris) — Vita di Michelangelo Buonarroti (A. Paoli) — Tradizioni Albanesi (Achille Torelli) — Rassegna artistica (Camillo Boito) — Rassegna politica.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

**GIUSEPPE GUERZONI**

**Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197, 198, 199, 200, 20', 202, 203, 205, 206 e 209**

### PARTE SECONDA.

### I.

Figlio di quel secolo gravido di tante procelle, cresciuto nel campo più ardente della lotta della ragione e della fede, in contatto più o meno immediato cogli attori principali di quella rivoluzione religiosa che penetrava tutte le coscienze, che commoveva popoli e regni e minacciava spezzare l'unità della Chiesa più vasta ed antica della terra, come la pensava Michelangiolo in materia di fede; cosa credeva; quanto, come credeva? Era egli cattolico o protestante, indifferente o incredulo; aveva egli una credenza sua, un concetto suo; si legava a qualche chiesa, a qualche scuola, a qualche dottrina? Domanda non superflua mai, ma necessaria in quell'epoca in cui il mondo pareva arso dalla febbre di quei problemi, e in un uomo, sacerdote egli pure d'un'arte che ha tanta parte del divino: così gigante da personificare egli solo il pensiero d'un secolo.

Sol quando avremo adeguatamente risposto a quelle domande potremo possedere intera l'anima di quell'uomo e vedere per quale scala spirituale d'affetti, per quale profondo lavorio mentale egli sia salito a tanta altezza. Solo Michelangiolo "credente„ ci darà la chiave di Michelangiolo "artista„.

Nè per comporre questo lato della sua figura manca la materia. Non abbiamo di lui nè aperte professioni nè pubbliche azioni: poichè, superfluo avvertirlo, egli non era un apostolo religioso: come non era uomo politico o letterato. Ma egli scrisse la confessione della sua fede con tanti segni che l'inganno non è possibile. Non parliamo della splendida e solenne testimonianza delle sue opere artistiche, ognuna delle quali può dirsi una terribile ed ispirata manifestazione, un profondo concetto religioso: ma non c'è pagina delle sue lettere, verso delle sue rime, atto, parola e pensiero della sua vita che non riaffermi, non commenti, non rischiari quel medesimo concetto. Il pensiero ispiratore del Mosè lo si rivede nel Giudizio: il pensiero del Mosè e del Giudizio rinasce ad ogni istante nel Canzoniere, sia che pianga suo padre, sia che benefichi i suoi amici, sia che fortifichi i bastioni della sua patria, sia che s'inginocchi a' piedi di Vittoria: sia che estolla la fronte altiera d'innanzi ai papi ed ai re.

Questa mirabile armonia del pensiero e delle opere; questa unità di carattere che dà alla figura di Michelangiolo l'aspetto d'una statua fusa in bronzo e uscita di getto dal suo stampo, che abbiamo già notato e che vedremo sempre più grandeggiare in seguito, non apparisce mai così rilevata ed intera come nel credente; ed appunto quale apparisce nel credente si diffonde e si comunica in tutto l'uomo.

Lo stesso non può dirsi degli artisti suoi colleghi e contemporanei. Tutto è discorde e contraddittorio nella loro vita. Passano la metà de' loro giorni a dipingere Madonne e Pietà; ad architettar templi; a frescar cappelle e conventi, e l'altra metà a crapulare, a insozzarsi, a trafficare, a vendersi. Sono gli storiografi, i glorificatori, staremmo per dire, della fede che splende talvolta di nuove divinità nei loro marmi e nelle loro tele, e non ne hanno per lo più nell'animo pur la scintilla. Artisti sono in cielo; uomini in terra e spesso più sotto nel fango. Quello che credano è ignoto. Nel loro spirito c'è una divisione, una spaccatura, una lacuna. Tra quello che fanno e quello che pensano c'è un abisso. Perugino, il maestro di Raffaello, non credeva all'immortalità dell'anima. Leonardo da Vinci, autore del Cenacolo, dubitò tutta la vita intorno al cattolicismo. Tiziano traeva le aspirazioni dell'Assunta dalle figlie dell'Aretino. Di Raffaello non è possibile affermare con certezza se credesse o no alle immagini divine che il suo pennello evocava. Nessun documento, nessuna testimonianza, nessun indizio per assicurare alla storia che l'idealità divina gittata a piene mani, prendiamo per tutti il suo ultimo capolavoro, nella *Trasfigurazione*, fosse opera di un altissimo intelletto e di una sublime immaginazione e insieme emanazione d'una coscienza convinta e di un cuore innamorato di mistica fede. Tuttavia il solo pensiero ch'egli in quel quadro stesso, che è insieme l'apoteosi del cristianesimo e dell'arte, poneva, fra l'altre, la figura triviale e impura della Fornarina (1) potrebbe

(1) In molte delle sue Madonne riprodusse, correggendola, la Fornarina; ma più palesemente nella famosa *Madonna di San Sisto*.

anche scusare l'opinione che l'ispirato pittore divinasse colla fantasia, ma non sentisse nel cuore il celestiale soggetto che aveva assunto a dipingere.

Altri invece, e non sono pochi, non potendo togliersi di mente che egli nella *Disputa del SS. Sacramento*, argomento religioso, anzi teologico se mai ve ne fu, accanto ai sommi padri della Chiesa aveva dipinto le figure dell'Alighieri e del Savonarola, non possono neanche togliersi di mente che il pittore che si avventurava a simile audacia nelle sale del Vaticano dovesse avere un'opinione filosofica del Cristianesimo tutta sua, seppure non vi covava addirittura un germe nascente d'eresia.

Confessiamo che simili giudizi i quali coll'argomento d'un tratto di pennello vogliono risolvere i più delicati e intrinsechi problemi dell'anima umana sono temerari e perigliosi assai; e se giudicar a questa stregua fosse lecito, noi vorremmo chiedere di qual opinione religiosa facessero prova la *Scuola d'Atene* e il *Parnaso* e più ancora gli *Amori di Psiche* e il *Ratto di Galatea* frescati alla Farnesina, e peggio di tutte le sconcie scene, ora coperte, compiacentemente dipinte nella sala da bagno del Cardinale Dovizio di Bibbiena? Diciamo pure che Raffaello prendeva il bello ed il vero dovunque lo trovava; diciamo che non aveva altra fede che l'arte; diciamo anche che egli visse troppo poco per sentire gli influssi della tempesta religiosa che alla sua morte rumoreggiava appena nel lontano settentrione; ma non ci arroghiamo l'arbitrio di attribuirgli l'abbellimento d'una fede di cui egli non aveva mestieri; quando in tutta la sua vita non c'è un atto, una parola sola che commenti l'opera religiosa del suo pennello, e quando, se si volesse giudicare rigorosamente, non c'è forse pittore cristiano che sia vissuto più paganamente di lui. Nè di questo vogliamo dargliene biasimo o lode; erano press'a poco tutti così. Prendete in massa gli artisti del cinquecento: son tutti indifferenti: trattano il soggetto che loro è commesso: servono chi li paga: dipingono e scolpiscono a un modo: pensano a un altro, vivono a un altro: genii non caratteri: solo Michelangiolo fu l'uno e l'altro. E fu la loro indifferenza che produsse quella specie di convenzionalismo di cui non senza una parte di ragione è accusata tutta l'arte del cinquecento. Dalla mancanza d'una persuasione profonda, dall'abito di seguir la corrente, dal bisogno di secondare i pregiudizi del pubblico ed i capricci dei mecenati venne quella prodigiosa folla di tipi ripetuti, di mosse uniformi, di figure di maniera imitate e tramandate dall'uno all'altro, di cui sono più o meno colpevoli tutti i pittori, scultori e letterati di quel tempo: non escluso nella prima maniera il Raffaello stesso: non esclusi nel tessuto generale l'Ariosto e il Tasso: escluso solo Michelangiolo, il nemico più gigante e terribile d'ogni convenzionalismo.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 9 *settembre*.

| | 8 da | 8 a | 9 da | 9 a |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato inglese . . . . | 94 5[9 | — — | 94 5[8 | — — |
| Rendita italiana . . . . . . | 72 — | — — | 72 1[8 | — — |
| Turco . . . . . . . . . . . | 36 1[8 | 36 1[4 | 36 3[8 | 36 1[2 |
| Spagnuolo . . . . . . . . . | 19 1[4 | — — | 19 3[8 | — — |
| Egiziano 1868 . . . . . . . | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano 1873 . . . . . . . | 75 3[4 | — — | 76 3[8 | — — |

BORSA DI VIENNA — 9 *settembre*.

| | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 210 40 | 212 75 |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 102 10 | 105 50 |
| Banca Anglo-Austriaca . . . . . . . . . . . | 100 60 | 103 80 |
| Austriache . . . . . . . . . . . . . . . . . | 271 50 | 273 50 |
| Banca Nazionale . . . . . . . . . . . . . . | 927 — | 928 — |
| Napoleoni d'oro . . . . . . . . . . . . . . | 8 92 1[2 | 8 91 1[2 |
| Argento . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 101 80 | 101 75 |
| Cambio su Parigi . . . . . . . . . . . . . | 44 20 | 44 20 |
| Cambio su Londra . . . . . . . . . . . . . | 111 80 | 111 80 |
| Rendita austriaca . . . . . . . . . . . . . | 73 70 | 73 75 |
| Rendita austriaca in carta . . . . . . . . | 70 20 | 70 50 |
| Union-Bank . . . . . . . . . . . . . . . . | 84 80 | 86 80 |

BORSA DI BERLINO — 9 *settembre*.

| | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Austriache . . . . . . . . . . . . . . . . | 488 — | 494 — |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . . . . . . | 177 50 | 183 50 |
| Mobiliare . . . . . . . . . . . . . . . . . | 370 — | 374 — |
| Rendita italiana . . . . . . . . . . . . . | 72 20 | 72 40 |

BORSA DI PARIGI — 9 *settembre*.

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . . . . . . . . . . . | 66 75 | 66 75 |
| Idem 5 0[0 . . . . . . . . . . . | 104 30 | 104 32 |
| Banca di Francia . . . . . . . . . . . . . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . . . . . . . . | 72 45 | 72 45 |
| Idem 5 0[0 . . . . . . . . . . . | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde . . . . . . . . . . . . . | 235 — | 233 — |
| Obbligazioni Tabacchi . . . . . . . . . . . | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) . . . . . . | 222 — | 222 — |
| Ferrovie Romane . . . . . . . . . . . . . . | 65 — | 66 25 |
| Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) . . | 240 — | 240 — |
| Obbligazioni Romane . . . . . . . . . . . . | 221 — | 221 — |
| Azioni Tabacchi . . . . . . . . . . . . . . | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista . . . . . . . . | 25 18 1[2 | 25 18 1[2 |
| Cambio sull'Italia . . . . . . . . . . . . . | 7 — | 7 — |
| Consolidati inglesi . . . . . . . . . . . . | 94 9[16 | 94 9[16 |

BORSA DI FIRENZE — 9 *settembre*.

| | 7 | | 9 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876 | 75 55 | nominale | 75 65 | nominale |
| Napoleoni d'oro . . . . . . | 21 52 | contanti | 21 49 | contanti |
| Londra 3 mesi . . . . . . | 26 96 | » | 26 97 | » |
| Francia, a vista . . . . . | 107 60 | » | 107 60 | » |
| Prestito Nazionale . . . . | — — | | 60 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi . . . . . | 824 — | nominale | 826 — | fine mese |
| Azioni della Banca Naz. . | 1992 — | » | 1997 — | nominale |
| Ferrovie meridionali . . . | 335 — | denaro | 334 — | fine mese |
| Obbligazioni meridionali . | — — | | — — | |
| Banca Toscana . . . . . . | 1170 — | nominale | 1170 — | nominale |
| Credito Mobiliare . . . . . | 735 — | fine mese | 736 — | fine mese |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 settembre 1875 (ore 14 53).

Calma in terra e in mare, venti moderati di nord-ovest e mare mosso soltanto nel basso Adriatico. Barometro leggermente abbassato di 3 millimetri in Sardegna. Cielo nuvoloso in gran parte della Sicilia, in Liguria, in Piemonte, a Venezia, a Bari e a Procida. Sereno nel resto d'Italia; pressioni generalmente diminuite sulle isole Britanniche; seguita ancora il tempo buono.

## Osservatorio del Collegio Romano — 9 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 765,5 | 764,6 | 763,6 | 764,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 15,7 | 25,9 | 26,1 | 21,0 |
| Umidità relativa... | 75 | 45 | 52 | 83 |
| Umidità assoluta... | 9,93 | 11,32 | 13,14 | 15,45 |
| Anemoscopio.......... | N. 3 | SO. 2 | SO. 8 | Calma |
| Stato del cielo....... | 7. nebbioni al S. SE. | 9. pochi cumuli | 9. cumuli all'orizz. | 10. nebbioso |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

**(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)**
*Termometro:* **Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.**



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 settembre 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0¡0 | 1° semestre 1876 | — | — | 76 — | 75 90 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0¡0 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0¡0 | 3° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 81 10 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 10 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1875 | — | — | 78 52 | 78 47 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi | 1° luglio 1875 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0¡0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1440 |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 483 50 |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 401 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° luglio 1875 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° gennaio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 530 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Industriale e Commerciale | — | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 106 45 | 106 15 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 26 91 | 26 85 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | — — | — — | 21 54 |
| Sconto di Banca 5 0¡0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

5 0¡0 - 78 15 cent.

Prestito Rothschild 78 52.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 53401-12275 3.

# INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

## AVVISO DI CONCORSO.

Giusta l'art. 42 del R. decreto 22 novembre 1871, nº 549, ed il Ministeriale dispaccio 20 p. p. febbraio, N. 12826-2077, Div. 4ª, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Torriglia, nel circondario di Genova.

A tale scopo nel giorno di martedì 21 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale di Finanza in Genova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Genova ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sampierdarena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *a*) Pel sale . . | Comune, Macinato, Raffinato . . . . . . . . | Quint. 200 | equivalenti a | L. 11,000 |
| | Pastorizio . . . . . . . . | » 10 | id. | » 120 |
| | In complesso . . . . . . . | Quint. 210 | id. | L. 11,120 |
| *b*) Pei tabacchi . . . . . . . . . . . . . . . . | | Quint. 50 | pel compl. imp. di | L. 30,000 |

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 e 116 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 e 283 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire duemiladuecentoventi (L. 2220).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1220, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire mille, la quale, coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 350, ammonterebbe in totale a lire milletrecentocinquanta (L. 1350).

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 25 sali pel valore di L. 1500
In quintali 5 tabacchi id. » 3000
E quindi in totale di quint. 30 pel valore di L. 4500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 450 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e *della Provincia*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e di registro e bollo.

Genova, 6 settembre 1875.

4651 *Per l'Intendente:* BACCAREDDA.

# INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

## AVVISO D'ASTA.

*Appalto per la riscossione dei dazi di consumo.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1º L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2º Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire duecentodue mila trecento cinquanta (L. 202,350).

3º Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese di settembre.

4º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 16,862 50.

5º L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6º Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7º La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8º Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 8 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città; nei capiluoghi dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto; nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

**Elenco dei comuni compresi nell'appalto.**

*Nel circondario di Brindisi.*

Carovigno, Ceglie Messapica, Erchie, Oria, San Donaci, S. Vito dei Normanni, Torre Santa Susanna, Veglie.

*Nel circondario di Gallipoli.*

Acquarica del Capo, Alessano, Alliste, Andrano, Aradeo, Castrignano del Capo, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Galatone, Giuggianello, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano Salentino, Morciano, Neviano, Nociglia, Ortelle, Patù, Poggiardo, Presicce, Salve, Seclì, Specchia, Spongano, Surano, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Ugento.

*Nel circondario di Lecce.*

Arnesano, Bagnolo del Salento, Calimera, Cannole, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castrifrancone, Galatina, Giurdignano, Leverano, Martano, Martignano, Melendugno, Otranto, Palmariggi, Sternatia, Trepuzzi, Uggiano la Chiesa, Vernole, Zollino.

*Nel circondario di Taranto.*

Massafra (comune chiuso di 3ª classe), Avetrana, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Laterza, Leporano, Lizzano, Maruggio, Monteiasi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, S. Giorgio Sotto Tar., S. Marzano di S. Giuseppe.

Dall'Intendenza di Finanza di Lecce, addì 7 settembre 1875.

4674 *L'Intendente:* BELFORTI.

# REGIA PREFETTURA DI BARI

## AVVISO SUPPLEMENTARE D'ASTA

**per l'appalto della somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di pena muliebre di Trani.**

In seguito allo avviso pubblicato il 1º settembre si fa noto al pubblico che per disposizione Ministeriale il capitolato per lo appalto è stato modificato nell'articolo 5, quindi all'articolo 4 del ridetto avviso va surrogato la seguente dicitura:

4. L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto compreso nella tabella e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Bari, 7 settembre 1875.

4660 *Il Segretario Delegato:* TOMMASO D'AQUINO.

# INTENDENZA DI FINANZA DI PESARO

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. L'appalto seguirà in due lotti.
3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

*a)* Pel 1º lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Pesaro di lire trentunmila venticinque (L. 31,025).

*b)* Pel 2º lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Urbino di lire settantamila duecentodieci (L. 70,210).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 settembre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire duemila cinquecentottantacinque (L. 2585) pel lotto primo, e di lire cinquemila ottocentocinquanta (L. 5850) pel lotto secondo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Urbino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 14 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 30 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 dei capitoli di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengano appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in qualla della provincia nella quale si fanno le inserzioni.

### ELENCO DEI COMUNI D'APPALTARSI.

Lotto primo. — *Circondario di Pesaro.*

1. Barchi - 2. Firenzuola - 3. Fratterosa - 4. Gabicce - 5. Ginestreto - 6. Gradara - 7. Mondavio - 8. Mondolfo - 9. Monte Ciccardo - 10. Monte Maggiore al Metauro - 11. Monte Porzio - 12. Orciano di Pesaro - 13. Pergola - 14. Piaggie - 15. Pozzo Alto - 16. S. Costanzo - 17. S. Giorgio di Pesaro - 18. S. Lorenzo in Campo - 19. Sant'Angelo in Lizzola - 20. Serra Sant'Abbondio - 21. Montelabbate - 22. Sorbolongo - 23. Tomba di Pesaro.

Lotto secondo. — *Circondario di Urbino.*

1. Urbino (chiuso di 4ª classe) - 2. Acqualagna - 3. Apecchio - 4. Casteldelci - 5. Colbordolo - 6. Fossombrone - 7. Frontone - 8. Isola del Piano - 9. Maceratafeltria - 10. Monte Calvo in Foglia - 11. Monte Cerignone - 12. Montefelcino - 13. Monte Grimano - 14. Pennabilli - 15. Petriano - 16. Piobbico - 17. Sant'Ippolito - 18. Sassocorvaro - 19. Scavolino - 20. Talamello - 21. Sant'Agata Feltria.

Pesaro, 5 settembre 1875.

4671 *L'Intendente:* DALLA ZUANNA.

# REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 32911-5552, Sez. A-I. AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1º L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2º L'appalto seguirà in quattro lotti distinti.

Il canone annuo complessivo d'appalto:

*a)* Pei comuni non abbuonati dei distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento è di lire settantaduemila novecentocinquanta (L. 72,950).

*b)* Pei comuni non abbuonati dei distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo è di lire cinquantatremila settecentocinquanta L. 53,750).

*c)* Pei comuni non abbuonati dei distretti di Cividale e San Pietro al Natisone e di lire trentasettemila cinquecento (L. 37,500).

*d)* Pei comuni non abbuonati dei distretti di Maniago, Spilimbergo, San Daniele, Pordenone e Sacile è di lire settantasettemila trecentonovanta (L. 77,390).

3º Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 (ventotto) settembre 1875.

4º Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma a cifra rotonda di L. 6080 pel lotto ad *a*; di L. 4480 pel lotto ad *b*; di L. 3125 pel lotto ad *c*, e di L. 6450 pel lotto ad *d*.

5º L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6º Presso questa Intendenza di Finanza e presso i Commissariati distrettuali della provincia, escluso Tarcento, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto nelle parti non modificate dal presente avviso.

7º La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8º Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 (tredici) ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 (sei) novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte de'conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei distretti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia, nonchè nelle altre principali provincie del Regno.

### Comuni i cui dazi vengono appaltati.

**Primo lotto.**

*Comuni compresi nei distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.*

Feletto-Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco.

Muzzana, Precenico, Rivignano.

Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano.

Arzene, Casarsa della Delizia, Pravisdomani, S. Martino al Tagliamento.

**Secondo lotto.**

*Comuni compresi nei distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo.*

Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Moggio, Chiusa Forte. Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

Bordano, Montenars, Trasaghis.

Cassacco, Ciseriis, Lusevera.

Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavasso Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Suttrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

**Terzo lotto.**

*Comuni compresi nei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone.*

Attimis, Buttrio, Castelmonte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, S. Giovanni di Manzano, Remanzacco.

S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Tarcetta.

**Quarto lotto.**

*Comuni compresi nei distretti di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone e Sacile.*

Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico.

Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

Udine, addì 30 agosto 1875.

4646 *L'Intendente:* TAJNI.

## COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI

### Avviso d'Asta

Appalto per l'eseguimento a misura di tutte le opere e provviste, compresa la espropriazione dei terreni, per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie designate nei seguenti lotti, in cui s'intende diviso lo appalto, cioè:

Lotto 1° — Strada detta della *Motta*, della lunghezza di metri lin. 2810 72, per italiane lire 65,000;

Lotto 2° — Strada detta della *Collina*, della lunghezza di metri lin. 6171 61, per italiane lire 115,000;

Lotto 3° — Strada detta di *Sant'Anna*, della lunghezza di metri lin. 1380 44, per italiane lire 34,000.

Da eseguirsi dette strade nel periodo di sei anni a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo, ed in modo da dare ultimato al fine di ogni anno un sesto della strada compresa rispettivamente in caduno dei tre lotti appaltati.

**Si notifica:**

1° Che alle ore otto del mattino del giorno ventiquattro del mese di settembre, nella sala del palazzo comunale, avanti il sindaco assistito dal segretario comunale, avrà luogo l'appalto delle opere sovramenzionate a mezzo di pubblici incanti da seguire in base al capitolato generale firmato dall'ingegnere Zerboglio, autore dei progetti, in data 6 agosto 1875, ed al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e secondo le seguenti norme;

2° L'appalto avrà luogo nel giorno stesso e successivamente prima separatamente per cadun lotto, quindi sui tre lotti riuniti.

L'appalto a lotti separati avrà luogo a partito segreto, e si farà luogo al provvisorio deliberamento di cadun lotto in favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, esteso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, con indicazione all'interno ed all'esterno del lotto cui intende adire, avrà offerto su tutti i prezzi portati nel capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In seguito seduta stante si procederà al pubblico incanto col metodo delle candele sui tre lotti riuniti, accettando le offerte in miglioramento sul ribasso complessivo ottenuto parzialmente sovra cadun lotto, avvertendo che in caso di diserzione di alcuno nella prima parte dell'incanto, si riterrà per esso il ribasso fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Tanto nella prima che nella seconda parte dell'incanto non potrà aver luogo il deliberamento se non vi saranno almeno due concorrenti; però quando tutti e tre i lotti siano stati deliberati isolatamente, il deliberamento a lotti riuniti potrà aver luogo anche quando vi sia un solo offerente.

Il deliberamento a lotti riuniti, quando abbia luogo, annullerà i primi deliberamenti.

3° Sono fissati a giorni quindici interi a partire dal giorno successivo a quello di deliberamento li fatali pel ribasso non minore del ventesimo sui prezzi del deliberamento o deliberamenti come sopra seguenti.

4° Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno

1° Depositare presso l'ufficio procedente all'appalto

| | | |
|---|---|---|
| Pel lotto 1° la somma di | L. | 3,250 |
| Pel lotto 2° la somma di | » | 5,800 |
| Pel lotto 3° la somma di | » | 1,700 |
| Pei tre lotti riuniti | L. | 10,750 |

in valuta legale od in consolidato italiano al valore in corso come cauzione provvisoria a garantigia dell'asta.

2° Giustificare le loro idoneità mediante presentazione di un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o delle provincie, o dal sindaco d'un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguiti od all'eseguimento delle quali abbiano prese parte.

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Saranno cosiderati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, estesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da depositarsi a garanzia del contratto viene fissata:

| | | |
|---|---|---|
| Pel lotto 1° | L. | 6,500 |
| Pel lotto 2° | » | 11,600 |
| Pel lotto 3° | » | 3,400 |
| Pei tre lotti riuniti | L. | 21,500 |

in valuta legale od in consolidato al valore corrente.

Potrà l'Amministrazione anche accettare una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, quelle per una copia autentica del contratto in forma esecutiva con tutti i documenti inserti ad uso della Amministrazione; ed infine la spesa per le copie dei disegni ad uso dell'impresa sono a carico dell'imprenditore il quale dovrà rimborsare all'Amministrazione quelle che per avventura avesse di già anticipate.

**Opere comprese nell'appalto:**

Le opere comprese nell'appalto, da computarsi tutte a misura secondo le norme stabilite nel capo 4° del capitolato, sono le seguenti:

| N° d'ord. | DESIGNAZIONE DELLE OPERE | Importo presuntivo dei lavori | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Lotto 1° | Lotto 2° | Lotto 3° |
| 1 | Espropriazioni | 10902 27 | 18656 06 | 4854 80 |
| 2 | Indennità per abbattimento di piante e distruzione di frutti pendenti | 1090 23 | 1865 61 | 465 48 |
| 3 | Aggio all'Impresa per le spese contrattuali | 1090 23 | 1865 61 | 485 48 |
| 4 | Movimento di terra | 15474 94 | 22643 71 | 9291 47 |
| 5 | Opere d'arte e lavori diversi | 21526 14 | 27911 89 | 10523 57 |
| 6 | Massicciata | 13680 » | 40359 99 | 7592 42 |
| 7 | Somma a valere per imprevisti | 1236 19 | 2697 13 | 766 78 |
| | TOTALI . . . L. | 65000 » | 116000 » | 34000 » |
| | TOTALE GENERALE L. | 215000 » | | |

I progetti e le condizioni d'appalto sono visibili nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale e presso l'ingegnere Zerboglio in Torino, via Carlo Alberto, n. 1.

Costigliole d'Asti 1° settembre 1875.

**Per l'Amministrazione**

*Il Sindaco* VIARENGO. — *Il Segretario Comunale* GHIGA.

4662

---

## R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del sig. Adamo Colonna, banchiere, elettivamente domiciliato via dei Greci n. 21 presso il procuratore sig. avv. Marcello Fabiani, dal quale viene rappresentato, io Ignazio Baldazzi usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma deduco a notizia del sig. Francesco Montagna d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile che sott'oggi è stato da me infrascritto usciere notificato il protesto elevato sotto il giorno 26 agosto p. p. dal notaro Filippo Buttaoni per difetto di pagamento sul biglietto ad ordine di lire 5000 creato li 25 maggio 1875 per la scadenza 25 agosto detto anno accettato dalla ditta fratelli Zarù e per essa dal suo rappresentante Pietro Zarù con avallo dell'intimato all'ordine dell'istante, ed in pari tempo è stato citato insieme alla ditta Zarù a comparire innanzi al tribunale di commercio di Roma all'udienza fissa di venerdì otto ottobre prossimo ore 11 ant. per sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 4936 e cent. 85 residuo importo del suddetto biglietto all'ordine e spesa di protesto, agl'interessi mercantili con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione anche per ciò che concerne l'arresto colla condanna solidale alle spese.

Roma, lì 9 settembre 1875.

4668 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

---

## Istanza per deputa di perito.

*Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.*

Faccini canonico D. Luigi, Angelo e Francesco figli ed eredi del fu Pietro, domiciliati in Ronciglione, a mezzo del sottoscritto procuratore fanno istanza che sia deputato un perito per stimare l'infrascritto immobile onde fissarne il primo prezzo d'incanto; il tutto in conseguenza del precetto fatto a Ricciotti Gioacchino Nicola e Pietro, domiciliati in Ronciglione, con atto dell'usciere della pretura di Ronciglione, Pacifico Tani, 26 settembre 1874, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 13 marzo 1875, vol. 21, n. 854, registro generale; poichè i suddetti Ricciotti non hanno pagato il loro debito nei trenta giorni loro prefissi nel precetto stesso: sia destinato il giorno in cui il perito dovrà prestare giuramento e presentare la relazione.

*Descrizione degli immobili da stimarsi.*

1. N. 346 di mappa, sez. 1ª. Terreno seminativo vitato, nel territorio di Ronciglione, in contrada Colonne, di superficie 4 98, estimo scudi sessantanove e bajocchi sessantuno, pari la superficie ad are 49 80 e l'estimo a lire 422 57, confinante Geraldini Francesco e fratello, Ricciotti Vittoria e Scipioni Vincenzo, salvi, ecc.

2. N. 715, sez. 1ª. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Poggio de' Sorci, superficie 1 66, estimo scudi 5 18, pari la superficie ad are 16 60, estimo lire 27 e centesimi 84, confinante Sillani Giuseppe, Leoni Giuseppe e Serafina.

3. Altro fondo rustico, in contrada Cassa, nel numero 390, sez. 1ª, bosco ceduo, superficie 3 68, estimo scudi 17 48.

4. N. 393 in detta contrada, seminativo vitato, superficie 7 26, estimo scudi 49 59.

5. N. 394 in detta contrada, seminativo cesivo, superficie 5 40, estimo scudi 7 45.

6. N. 395, seminativo vitato, in detta contrada, superficie 9 35, estimo scudi 58 25.

7. N. 414 in detta contrada, castagneto domestico, superficie 1 30, estimo scudi 4 57.

8. N. 2173 detta contrada, seminativo, superficie 11 75, estimo scudi 38 54.

9. N. 2174 detta contrada, seminativo cesivo, superficie 4 59, estimo scudi 7 53, confinanti detti fondi con Ferretti Pietro, Casini Lorenzo, strada di Colonia, Mancinelli Bernardino, Del Nero Lucia, Bernardini Adelaide vedova Vannucci, e Morroni Francesco, salvi, ecc.

*Fondi urbani in Ronciglione.*

1. Casa in Montecavallo, n. 1540, sezione 1ª.

2. N. 1541, via Cavour, corrispondente reddito annuale lire 180 40.

3. N. 1544, casa, contrada l'Ajetta, reddito lire 75 40, confinanti De Santis Sisto e fratelli, Ricciotti Vittoria, Balsi Tommaso, Luigi e Pietro e via Cavour.

4 N. 2542, sez. 1ª, casa, contrada a le Case Nuove, reddito lire 82 50, confinante Triduè Felicita vedova Vittori, Olbirini Giovanni e via delle Case Nuove, come il tutto risulta dal certificato rilasciato dal signor agente del catasto di Ronciglione il 19 agosto 1874.

Viterbo, 7 settembre 1875.

4639 FRONTINI proc.

# R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 31898, Sez. A-II. **Avviso d'Asta.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governati nei comuni di San Donà, Ceggia, Grisolera, Noventa di Piave e Torre di Mosto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire quattordicimila trecentocinquanta (L. 14,350).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sul quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 1196.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso i Commissariati Distrettuali della provincia e presso i municipi dei comuni suddetti saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto nelle parti non modificate dal presente avviso.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità precitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei relativi contratti a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 22 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi del Distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Venezia.

Venezia li 7 settembre 1875.

4667 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

# INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello indicato qui sotto.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Pel primo lotto, la somma di . . . . . . . . . L. 2766 00
Pel secondo, la somma di . . . . . . . . . . L. 2094 00
Pel terzo, la somma di . . . . . . . . . . . L. 1553 00
Pel quarto, la somma di . . . . . . . . . . L. 635 00

Avvertesi che qualora un aspirante volesse adire a più lotti dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 14 ottobre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 29 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

**Lotto 1° — Comuni compresi nel circondario d'Aquila.**

Acciano, Arischia, Bagno, Barete, Barisciano, Bussi, Cagnano, Calascio, Camarda, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle, Castel del Monte - Castel Vecchio Subequo, Castel di Jeri, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa-Lucoli, Montereale, Navelli, Ofena, Ocre, Paganica, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Roio Piano, S. Demetrio nei Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Secinaro, S. Pio delle Camere, S. Stefano, di Sessanio, Tione, Villa Sant'Angelo.

Canone annuo complessivo lire 33,190.

**Lotto 2° — Comuni compresi nel circondario di Avezzano.**

Ajelli, Balsorano, Canistro, Carsoli, Celano, Cerchio, Civitantino, Civitella-roveto, Cocullo, Collelongo, Gioja de' Marsi, Lecce ne' Marsi, Morino, Ortucchio, Opi, Pereto, Pescasseroli, S. Vincenzo, Trasacco, Villavallelonga.

Canone annuo complessivo lire 25,127.

**Lotto 3° — Comuni compresi nel circondario di Cittaducale.**

Cittaducale, Accumoli, Amatrice, Borbona, Borgovellino, Borgocollefegato, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Fiamignano, Leonessa, Lugnano, Micigliano, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta.

Canone annuo complessivo lire 18,630.

**Lotto 4° — Comuni compresi nel circondario di Solmona.**

Anversa, Ateleta, Bugnara, Introdacqua, Pettorano sul Gizio, Prezza, Roccacasale, Rocca Pia, Scanno, Villalago.

Canone annuo complessivo lire 7610.

Aquila, 4 settembre 1875.

4647 *L'Intendente:* PAVESI.

# TELEGRAFI DELLO STATO

## DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

*Piazza di Montecitorio, N. 121, 3° piano*

## Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il dì 7 del mese in corso da questa Delegazione in conformità dell'avviso d'asta 24 agosto 1875,

L'appalto per la fornitura di N. 800 pali di castagno all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 e finire nel 1880 inclusivo, viene deliberato a lire trentaquattromila ottocentonovantasei e centesimi sedici (L. 34,896 16) dietro il ribasso di L. 1 20 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 22 settembre in corso.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 2000 in denaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dall'avviso predetto.

Roma, 7 settembre 1875.

4673 *Per il Delegato Speciale pei Telegrafi:* A. TEPPATI.

REGIA PRETURA
**del 4° Mandamento di Roma.**

Ad istanza del sig. duca D. Romualdo Braschi, elettivamente domiciliato in Roma via Torre di Nona n. 15 presso il sig. Giuseppe Pistoni,

Io Ascenzi Pietro usciere addetto alla Regia pretura del 4° mandamento di Roma, ho citato per la seconda volta il signor D. Eugenio Ricci d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta a comparire avanti il pretore del 4° mandamento di Roma nel a udienza del giorno 4 ottobre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, per ivi, previa, quante volte occorra, dichiarazione di perenzione del pignoramento in mani terze trasmesso dal citato D. Eugenio Ricci a carico del signor duca D. Romualdo Braschi presso il S. Monte di Pietà di Roma il giorno 20 gennaio 1873, sentir decretare la libera consegna all'istante delle lire 994 05 esistenti presso la Cassa depositi e prestiti, come dalla dichiarazione del giorno 9 giugno 1873 a credito dell'istante, come possessore della primogenitura Braschi, con la condanna del Ricci a tutte le spese e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 10 settembre 1875.

4676 PIETRO ASCENZI usciere.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Francesco De Antonis sul prezzo di delibera, nell'udienza del 2 ottobre prossimo avanti il tribunale civile e correzionale di Roma si procederà a nuovo incanto del seguente stabile di spettanza delli falliti Costantino ed Alessandro fratelli Orazi, cioè:

Utile dominio della casa sita in Roma, via Margutta, ai civici numeri 40 a 45, distinta in mappa al rione IV coi numeri 1261 e 1262 sub. 1, composta di tre piani, primo, secondo e terzo, e di vani quattro il primo piano, vani sette il secondo e vani otto il terzo piano, della rendita imponibile di lire 1615, confinante colla strada, i giardini del Monte Pincio ed altri, gravato dell'annuo canone di scudi 130 a favore dell'istante Guerrieri, ed il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile.

Tale vendita si aprirà sul prezzo di lire 21,525, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando.

4666 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

# INTENDENZA DI FINANZA DI PORTO MAURIZIO

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di questa provincia qui sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei comuni sottoindicati è di lire 46,956, diconsi lire quarantaseimila novecentocinquantasei.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di *offerte segrete*, presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 30 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al *dodicesimo* del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 3913.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la prefettura di Porto Maurizio e sottoprefettura di Sanremo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte del *ventesimo* a termini dell'art 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 8 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario in Sanremo e nei comuni della provincia, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

### ELENCO DEI COMUNI.

**Circondario di Porto Maurizio.**

1. Aquila d'Arroscia - 2. Armo - 3. Aurigo - 4. Bestagno - 5. Borghetto d'Arroscia - 6. Borgomaro - 7. Borgo S. Agata - 8. Candeasco - 9. Caramagna Ligure - 10. Caravonica - 11. Carpasio - 12. Cartari e Calderara - 13. Castelvecchio di S. Maria Maggiore - 14. Cenova - 15. Cervio - 16. Cesio - 17. Chiusanico - 18. Chiusavecchia - 19. Civezza - 20. Conio - 21. Cosio d'Arroscia - 22. Costa d'Oneglia - 23. Diano Arentino - 24. Diano Borello - 25. Diano Calderina - 26. Diano Castello - 27. Diano S. Pietro - 28. Dolcedo - 29. Gazzelli - 30. Lavina - 31. Lucinasco - 32. Maro Castello - 33. Mendatica - 34. Moano - 35. Moltedo Superiore - 36. Montegrazie - 37. Montegrosso Pian Latte - 38. Olivastri - 39. Pantasina - 40. Pianavia - 41. Piani - 42. Pietrabruna - 43. Pieve di Teco - 44. Poggi - 45. Pontedassio - 46. Pornassio - 47. Prelà - 48. Ranzo - 49. Rezzo - 50. S. Bartolomeo ed Arzeno - 51. S. Bartolomeo del Cervo - 52. San Lazzaro Reale - 53. Sarola - 54. Tavole - 55. Torazza - 56. Torria - 57. Ubaga - 58. Valloria Marittima - 59. Vasia - 60. Vessalico - 61. Villafaraldi - 62. Villaguardia - 63. Villatalla - 64. Villaviani - 65. Ville San Pietro - 66. Ville San Sebastiano.

**Circondario di San Remo.**

67. Airole - 68. Apricale - 69. Badalucco - 70. Baiardo - 71. Borghetto San Nicolò - 72. Boscomare - 73. Bussana - 74. Camporosso - 75. Castellaro - 76. Castelvittorio - 77. Ceriana - 78. Cipressa - 79. Colla - 80. Costarainera - 81. Dolceacqua - 82. Isolabona - 83. Lingueglietta - 84. Montalto Ligure - 85. Perinaldo - 86. Piena - 87. Pigna - 88. Pompeiana - 89. Riva Ligure - 90. Rocchetta Nervina - 91. San Biagio della Cima - 92. San Lorenzo al Mare - 93. S. Stefano al Mare - 94. Sasso di Bordighera - 95. Seborga - 96. Soldano - 97. Taggia - 98. Terzorio - 99. Triora - 100. Vallebona - 101. Vallecrosia.

Dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio, 6 settembre 1875.

4653 *L'Intendente:* EMPRIN.

## DIFFIDA.

Con ultimo testamento consegnato e pubblicato li 29 marzo 1873 dal notaro Anagni di Acuto, Elisabetta Longo vedova Necci di detta terra di Acuto istituiva una degli eredi nella quota legittima consistente nella quarta parte della eredità, Maria Nazzarena Necci, monaca in Anticoli, al secolo Mariangela, insieme ad un assegnamento vitalizio annuo di lire 107 50, e coll'uso di una casa. Si diffida pertanto chiunque, qualora venissero distratti dall'altro coerede i cespiti appartenenti all'eredità suddetta, onde rimangano impregiudicati i diritti rispettivi.

4661 CARLO avv. GIAMMARIA proc.

## ADOZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Torino con suo decreto 24 luglio 1875, firmato Enrico P. presidente, controfirmato notaio Capra vicecancelliere, debitamente registrato, faceva luogo all'adozione della signora Casarico Maddalena Sofia moglie al sig. Oggero Ernesto per parte della signora Maria Tribaudino vedova del comm. Giovanni Audiffredi senatore del Regno, ed omologava il relativo atto adottivo 13 maggio corrente anno.

4669 AVV. A. OGGERO proc.

# INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in due lotti.

3° Il canone annuo complessivo d'appalto sarà:

*a)* Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nei due circondari di Borgo S. Donnino e Borgotaro, di lire cinquantamila e novecento (50,900);

*b)* Pel 2° lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Parma, di lire trentaduemila seicento trentacinque (32,635).

4° Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 9 ottobre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire quattromila duecentoquarantacinque (4245) pel lotto primo e di lire duemila settecentoventi (2720) pel lotto secondo.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Borgo S. Donnino e Borgotaro saranno ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto d'appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 25 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 27 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del definitivo deliberamento dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

### Elenco dei comuni da appaltarsi.

**Lotto 1° — Comuni dei circondari di Borgo S. Donnino e Borgotaro.**

1. Busseto - 2. Fontanellato - 3. Fontevivo - 4. Medesano - 5. Noceto - 6. Pellegrino Parmense - 7. San Secondo Parmense - 8. Sissa - 9. Salsomaggiore - 10 Trecasali - 11. Varano Melegari - 12. Albareto di Borgotaro - 13. Bedonia - 14. Berceto - 15. Compiano - 16. Tornolo - 17. Valmozzola.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 50,900.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 4,245.

**Lotto 2° — Comuni del circondario di Parma.**

1. Colorno - 2. Corniglio - 3. Cortile San Martino - 4. Fornovo di Taro - 5. Golese - 6. Lesignano de' Bagni - 7. Lesignano di Palmia - 8. Mezzani - 9. Monchio - 10. Montechiarugolo - 11. Neviano degli Arduini - 12. Palanzano - 13. San Pancrazio Parmense - 14. Solignano - 15. Tizzano Val Parma - 16. Torrile - 17. Traversetolo - 18. Varsi.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 32,635.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta lire 2,720.

*NB.* Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) avendo riconosciuto che il ritardo di un giorno frapposto dal consorzio di Langhirano a far pervenire alla Intendenza gli atti d'abbuonamento avvenne per causa meramente accidentale e non dipendente dalla Giunta municipale di detto comune, ha autorizzata l'esclusione dall'appalto dei comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Langhirano, Sala-Baganza e Vigatto, che costituiscono il detto consorzio, per cui si è dovuto addivenire alla pubblicazione di questo avviso d'asta, che rende di conseguenza nullo e come non avvenuto il primo avviso d'asta in data 31 prossimo passato mese di agosto 19514/1932, sez. 3ª, stato già pubblicato in parecchi comuni.

Parma, 4 settembre 1875.

4665 *L'Intendente:* FIORITO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.